

Dove andate?

25 e 26 Novembre 1990.

Quando arriviamo a Venezia, io e Giò veniamo accolti da una tromba d'aria, in piena regola.

Il traghetto oscilla paurosamente e noi ci guardiamo con una certa apprensione, ma Canal Grande è comunque magico, con le gondole che vanno veloci sotto le spinte dei gondolieri e i vivaci colori delle bricole che fanno un bel contrasto con l'uniformità grigia di cielo e acqua.

Venezia è proprio un sogno...

Il Direttore dell'albergo ci propone una camera deliziosa: l'affaccio su Campo Santa Maria del Giglio e i mobili tutti in stile veneziano.

Appena rimaniamo soli, dalla finestra della stanza vediamo una scena insolita: dei turisti stranieri camminano scalzi con le scarpe in mano.

Non ne capiamo il motivo...

Poi, decidiamo di uscire per andare in Piazza San Marco.

Ci avviciniamo alla portineria per consegnare la chiave della camera e rimaniamo molto sorpresi nel sentirci chiedere:

“Dove andate?”

Possibile che, in questo albergo, pretendano di sapere dove intendiamo andare? Questo pensiero immediatamente si fa strada nelle nostre teste.

“Volevamo andare alla mostra di Palazzo Grassi...”

E lui, di rimando: “Non potete uscire, perché c'è l'acqua alta”...

“L'acqua alta?” ripeto io, sorpresa e scioccata allo stesso tempo.

“E voi cosa fate quando c'è l'acqua alta?” aggiungo subito dopo, una domanda che, mi rendo immediatamente conto, rivela tutta la distanza mia dal mondo in cui mi trovo.

“Restiamo a casa a guardare la televisione” risponde l’impiegato, osservando un po' incuriosito e un po' divertito l’effetto delle sue parole su di noi.

A quel punto, io e Giò decidiamo di seguire il suo suggerimento e torniamo in stanza, dove rimaniamo tutto il pomeriggio, appunto guardando la televisione...

Dopo cena, però, non resistiamo e ci avventuriamo per le calli di Venezia, sempre temendo di trovarle allagate, ma per fortuna riusciamo ad arrivare in Piazza San Marco che, invece, è tutta sommersa dall’acqua.

Lo scenario è davvero suggestivo, con l’acqua che riflette, tremolanti, le luci della piazza.

Così vediamo, per la prima volta, le passerelle che i veneziani utilizzano per camminare quando c’è l’acqua alta: non ci sembrano molto stabili, né tanto sicure, ma ci divertiamo con le nostre acrobazie per attraversare la piazza.

Il giorno dopo, Venezia ci sorprende regalandoci inaspettatamente una mattinata di sole e di cielo terso: che meraviglia!

Dopo la mostra, di corsa alla stazione: ci attende il Pendolino per Roma.

La nostra avventura a Venezia, per ora, è terminata...